

AGENDA 21

L'Agenda 21, approvata assieme alla Dichiarazione di Rio dalla Conferenza Mondiale del 1992, precisa gli impegni per lo sviluppo sostenibile nel 21° secolo. Sono impegni che riguardano tutti i popoli del Pianeta, a scala globale, nazionale e locale.

L'Agenda 21 è collegata ai 27 principi della Dichiarazione di Rio. Tutti sono importanti ed integrati a partire da quelli che dichiarano che:

•La guerra è distruttiva dello sviluppo sostenibile e tutti i popoli e gli Stati devono favorire la pace, lo sviluppo e la protezione ambientale, l'eliminazione della povertà e dell'esclusione sociale, relazioni eque e solidali tra persone, territori e generazioni.

AGENDA 21

L'Agenda 21 integra due direzioni di intervento:

- *agire globalmente (Dichiarazioni, Protocolli, Trattati e strategie internazionali) pensando localmente (ad esempio Comune, Comunità Montana)*
- *agire localmente (Piani di Azione Locali) pensando globalmente (il Pianeta e le strategie di dimensione più ampia, ad esempio europee e internazionali)*

AGENDA 21

L'Agenda 21 è un processo co-deciso e condiviso dagli "stakeholders" affinché tutta la comunità locale agisca verso lo sviluppo sostenibile.

Il termine "stakeholders" indica i "detentori e/o portatori di interessi" ed implica l'intensità relazionale tra costoro nella vita e nelle attività quotidiana.

Gli stakeholders sono "attori" che rappresentano la vasta gamma di interessi (istituzionali, economici, sociali, culturali ed ambientali) che muovono le dinamiche dello sviluppo locale.

Gli interessi di cui sono detentori devono avere un riconoscimento ed un ruolo nelle decisioni strategiche, nel governo dei percorsi, nella valutazione degli andamenti delle attività di qualsiasi sistema (naturale, economico, sociale, culturale).

AGENDA 21

L'Agenda 21 integra molte dimensioni d'intervento:

- *Lotta alla povertà ed all'esclusione sociale*
- *Riconoscimento del ruolo delle donne, dei minori, degli anziani, delle minoranze, delle persone diversamente abili e delle comunità locali*
- *Pari opportunità tra uomini e donne: azioni positive a favore di queste ultime*
- *Salute umana*
- *Cambiamento stili di vita, consumo e produzione*
- *Dinamiche demografiche e sostenibilità*

AGENDA 21

L'Agenda 21 integra molte dimensioni d'intervento:

- *Conservazione, pianificazione e gestione delle risorse della terra (atmosfera, diversità biologica, oceani, mare, aree costiere, acque dolci, foreste, aree montane, rurali, agricole, urbane, industriali)*
- *Gestione non dannosa all'ambiente in tutti i settori (agricoltura, industria, servizi) con attenzione alla produzione e al trattamento dei rifiuti, ai diversi tipi di inquinamento*
- *Partecipazione dei portatori / detentori d'interessi (stakeholders) ambientali, economici e sociali nei processi decisionali dello sviluppo*

AGENDA 21

L'Agenda 21 integra molte dimensioni d'intervento:

- *Attivazione di tutti gli attori, ad esempio, autorità locali, organizzazioni non governative, sindacati, associazioni di categoria, associazioni dei cittadini, famiglie, singole persone, comunità scientifica e tecnologica (stakeholders)*
- *Attivazione di risorse e meccanismi finanziari, innovazione, accesso e trasferimento di tecnologie, informazione, istruzione, formazione, consapevolezza sociale per lo sviluppo sostenibile*
- *Strumenti e meccanismi di valenza internazionale (accordi, protocolli, cooperazione a favore dei paesi in via di sviluppo)*

AGENDA LOCALE 21

L'Agenda Locale 21 è il processo e la strategia di sviluppo locale sostenibile:

- *processo perché mobilita e coinvolge i governi e le amministrazioni pubbliche, i cittadini e le loro associazioni di rappresentanza (stakeholders) in uno specifico contesto territoriale*
- *strategia perché valuta situazioni e tendenze, definisce il Piano di Azione Locale e lo attua tramite monitoraggio degli andamenti delle varie politiche d'intervento e dei loro impatti sul contesto territoriale*

AGENDA 21

Tappe significative (oltre a Rio 1992):

- *Carta di Aalborg (1994) per un modello urbano sostenibile*
- *Piano di Azione di Lisbona (1996) per l'attivazione delle Agende 21 Locali europee*
- *Carta di Ferrara (1999) per la creazione del Coordinamento Agende 21 Locali Italiane*
- *Appello di Hannover (2000) delle autorità locali per l'implementazione dell'Agenda Locale 21 a livello europeo*
- *Governo locale e Sviluppo Sostenibile a livello internazionale (Summit Mondiale, Johannesburg, 2002)*

AGENDA LOCALE 21 in CASENTINO

Il Forum degli stakeholders



Analisi degli stakeholders

Tipologia stakeholders	Interesse	Influenza	Impatto	Informazione	Grado di coinvolgimento (totale)
	Punteggio da 0 a 5	Totale punteggio			

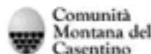
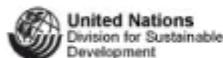
Tipologia stakeholders	Chi rappresenta, specificando il campo di attività e di interesse
Interesse	Quanto è forte l'intesse di lavorare nel Forum in modo pro-attivo per favorire iniziative condivise
Influenza	Quanto è forte la sua influenza di bloccare decisioni ed iniziative
Impatto	In che misura lei/lui sarà interessato dalle decisioni e dalle iniziative assunte
Informazione	In che misura lei/lui possiede informazioni e dati utili a contribuire e facilitare decisioni ed iniziative
Grado di coinvolgimento (totale)	In che misura la sua partecipazione è importante per lavorare in gruppo? (Totale dei risultati)

Gruppo di coordinamento “Comunità Montana”



News
• **Indice notizie**

- ▣ **Pagina Principale**
- ▣ **Il Progetto**
- ▣ **Aree Tematiche**
- ▣ **Download**
- ▣ **Forum**



Costituzione Gruppo di Lavoro della Comunità Montana del Casentino

È stato costituito il gruppo di lavoro interno alla Comunità Montana del Casentino, formato da una rappresentanza di tutti i settori della CMC:

- Filippo Berti
- Simone Borchì
- Roberto Brami
- Marco Canaccini
- Mauro Casasole
- Siria Ceccarelli
- Piersilvio Ciabatti
- Silvia Farini
- Paolo Grifagni
- Giuseppe Masini
- Emanuela Nappini
- Daniela Nocentini
- Andrea Rossi

Il gruppo interno della CMC sta svolgendo incontri periodici per definire e mettere in pratica un metodo assicurare la partecipazione attiva di tutti gli Stakeholders del Casentino.

Tale metodo, basato sul confronto aperto e sul reciproco apprendimento, è supportato da un sistema via realtà locali e la formulazione di ipotesi innovatrici per il territorio casentino.

L'analisi delle realtà locali riguarda gli aspetti chiave che:

<p>Orientamento Quale direzione seguire per lo sviluppo sostenibile?</p>	<p>Cosa? Dimensioni di sviluppo</p> <p>Perché? Dimensioni di equità</p> <p>Come? Principi sistemici</p>	<p>Descrittori generali di ciascun aspetto SQM</p>  <p>Analisi SQM / SWOT</p> 
<p>Potenziale Sociale Quali capacità costruire per gestire la direzione?</p>	<p>Chi? Capitale istituzionale Capitale sociale Capitale umano</p>	<p>Ipotesi di azioni innovatrici</p> 
<p>Dinamica Quali energie stimolare per produrre il cambiamento?</p>	<p>Quando? Leve di trasformazione</p>	<p>Indicatori relativi alle ipotesi di azioni innovatrici</p>

Il sistema on-line per la LA21-Casentino



A

[Pagina Principale](#) [Area Riservata](#)

[[Aiuto](#)] [[Lista aspetti](#)]

Welcome to administration

Login

Password



Sito realizzato da RCC - Rete Civica del Casentino 2003

Il sistema on-line per la LA21-Casentino

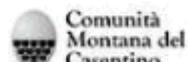


[Pagina Principale](#) [Area Riservata](#) [Log Out](#)

[Aiuto] [Lista aspetti]

Lista questionari:

SQM SWOT - Orientamento	 11/11/2004 16:06
SQM SWOT - PS - Capitale Umano	[Compila form]
SQM SWOT - PS - Capitale Sociale	 18/11/2004 16:28
SQM SWOT - PS - Capitale Istituzionale	[Compila form]
SQM SWOT - Dinamica	[Compila form]



Sito realizzato da RCC - Rete Civica del Casentino 2003

L'analisi SQM / SWOT

- è un'analisi qualitativa che valorizza la diversità di opinione e permette di trovare soluzioni per determinare percorsi condivisi.
- è basata sull'intuizione, sulla capacità di sintesi e di visione di sistemi e processi, nonché sulla creatività per individuare soluzioni.
- visualizza percezioni e ragionamenti, aprendoli ad una positiva combinazione in termini di soluzioni.
- riguarda:
 - *Strengths*, punti di forza
 - *Weaknesses*, punti di debolezza
 - *Opportunities*, opportunità
 - *Threats*, minacce

di qualsiasi progetto, piano, programma, iniziativa, impresa, contesto locale si vuole migliorare secondo i criteri basilari dello sviluppo sostenibile

L'analisi SQM / SWOT combina presente (forze e debolezze) e futuro (opportunità e minacce) per delineare ipotesi di azioni innovatrici.

Una volta determinate tali ipotesi, esse sono supportate da indicatori (dati quantitativi) che servono a misurare e valutarne gli impatti prima, durante e dopo l'implementazione delle azioni condivise.

Si tratta di scrivere brevi frasi nelle apposite righe dei questionari che appaiano sullo schermo. Le frasi possono essere al massimo 5. Devono essere sintetiche, usando "parole chiave".

Le suddette valutazioni vanno svolte leggendo prima la descrizione dell'aspetto SQM esaminato e riportata all'inizio di ciascun questionario.

Si procede attraverso le seguenti fasi.

Prima fase: riempire le quattro colonne.

Subito sotto la descrizione dell'aspetto SQM preso in considerazione, è inserita una tabella, composta da 4 colonne:

- *Strengths*, punti di forza
- *Weaknesses*, punti di debolezza
- *Opportunities*, opportunità
- *Threats*, minacce

Ciascuna colonna è composta da 5 cinque al massimo.

In tali righe si scrivono le nostre sintetiche valutazioni, usando “parole chiave”.

Si assegna un punteggio alle frasi scritte secondo una scala da 1 a 5.

Il valore 1 significa poco rilevante, il valore 5 significa massima rilevanza.

Una volta assegnati i valori alle valutazioni fatte, si assegna un valore medio (casella accanto al nome della colonna) che non è una media matematica, ma un valore d'insieme, cioè di sintesi dei pesi numerici attribuiti alle nostre valutazioni.

Può succedere, infatti, che un 5 dato ad una valutazione abbia per noi una tale rilevanza da elevare il valore complessivo della colonna. Ma può accadere anche il contrario, abbassando il punteggio che deriverebbe dalla semplice media aritmetica.

Seconda fase: individuare ipotesi di azioni innovatrici combinando i risultati della colonna delle Forze (S) con quella delle Minacce (T)

Si esaminano le valutazioni scritte nella colonna delle S (forze) e delle T (minacce), e si confrontano.

La domanda è: cosa fare affinché le S (punti di forza) non diventino W (debolezze) a causa delle possibili minacce individuate?

Ipotesi innovatrici: S + T # W

Si scrivono al massimo due ipotesi di strategie.

Le ipotesi devono iniziare con un verbo. Questo ci facilita a vedere l'azione, ad esempio: promuovere, avviare, costruire, etc.

Terza fase: individuare ipotesi di azioni innovatrici combinando i risultati della colonna delle Debolezze (W) con quella delle Opportunità (O)

Si esaminano le valutazioni scritte nella colonna delle W (debolezze) e delle O (opportunità), e si confrontano.

La domanda è: cosa bisogna fare perché le W (debolezze) diventino S (punti di forza) usando le O (opportunità)?

Ipotesi innovatrici: $W + O = S$

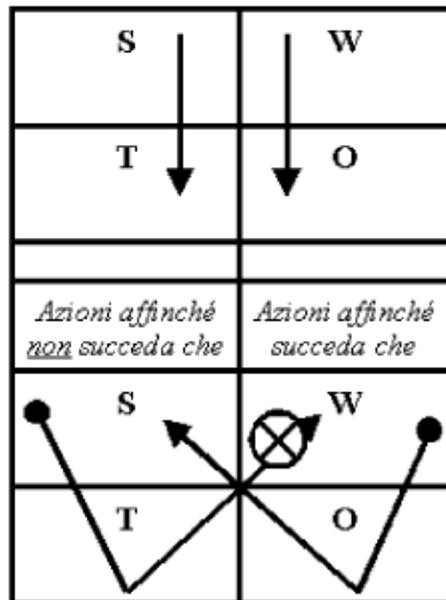
Si scrivono al massimo due ipotesi di strategie.

Le ipotesi devono iniziare con un verbo. Questo ci facilita a vedere l'azione, ad esempio: promuovere, avviare, costruire, etc.

Quarta fase: combinare le ipotesi di azioni innovatrici derivate dal confronto tra Debolezze (W) ed Opportunità (O) e dal confronto tra Forze (S) e Minacce (T)

Abbiamo un certo numero di ipotesi innovatrici (al massimo 4). Esse derivano dalla comparazione fatta e raffigurabile nelle seguenti direzioni di intervento.

Le due direzioni di azione



Fusione dei risultati

A questo punto, si mettono assieme tutte le ipotesi, confrontando i risultati ottenuti al fine di fonderli, unendo le azioni eguali, aggregando quelle simili, evidenziando quelle che rimangono distinte.



Risultati per ciascun
aspetto SQM

Profilo riassuntivo del
contesto locale per
ciascun aspetto SQM